

Dopo le manovre e il progetto di Finanziaria chimica

# Montedison: riaperto il problema della direzione pubblica

Le ipotesi di «scatola» dei privati nascono sul terreno di un sostanziale fallimento di politica industriale — La posizione del PSI in una intervista di Giannotta

Le manovre per il controllo del capitale Montedison continuano ad essere oggetto di ipotesi di stampa. Articoli pubblicati sugli ultimi numeri dei settimanali «Economist» e «Mondo economico» tendono ad identificare la candidatura di due ipotetici gruppi «privati» concorrenti rispetto alla maggioranza relativa del capitale pubblico ENI-IRI-IMI: 1) un «Gruppo Cefis», col 26% del capitale, al quale farebbero capo Bastogi, Monti, Pesenti; 2) un «Gruppo X» cui farebbero capo la società fiduciaria Nicofin e Euramerica ma avrebbe il suo capo nella Società Italiana Reine di Rovelli, col 20% circa del capitale. Questi gruppi potrebbero assumere un ruolo importante nel caso che lo Stato, costituendo una Finanziaria chimica, cioè raggruppando in un organismo ad dirette dipendenze del governo le sue partecipazioni, procedesse allo smembramento della Montedison e ad una riorganizzazione radicale della parte chimica.

La fragilità di queste ipotesi, tutte dipendenti dall'orientamento politico che sarà adottato, è dimostrata ad esempio dal fatto che una delle società indicate, la Nicofin, è in realtà in stretti rapporti con l'ente pubblico IMI. Qualsiasi operazione di questo tipo avrebbe soltanto

La vetreria di Parma salvata dagli operai

# Cassa integrazione per i lavoratori della «Bormioli»

La fabbrica stava per essere distrutta da un furioso incendio derivato da una esplosione - Immediata decisione di lotta per il posto di lavoro e il salario

Dal nostro corrispondente

PARMA, 23. La cassa integrazione è il generoso «premio» che la ditta Bormioli vorrebbe concedere ai lavoratori che, rischiando di persona, nella mattinata di venerdì scorso hanno salvato la fabbrica da una sicura catastrofe affrontando il fuoco, la lava incandescente, i gas velenosi.

Come abbiamo già riferito, venerdì scorso si era aperta una falla nel ventre del bacino n. 1 della fabbrica. Tre operai sono finiti all'ospedale per ustioni e intossicazione.

La colata si è propagata velocemente, invadendo la zona sottostante il bacino, incendiando l'impianto di raffreddamento. L'immediato intervento dei lavoratori ha evitato che le fiamme e la micidiale colata si propagassero e distruggessero la fabbrica.

Sono state ore drammatiche vissute da uomini ardentissimi che, impugnando estintori, portando e riversando acqua raccolta anche con tutti i rudimenti mezzi reperibili, si sono battuti sfidando ogni pericolo, in locali saturi di gas, fumo, fuoco, tra sibili ed esplosioni, a ridosso del terrificante «lago» di pece bollente. Tre operai sono finiti all'ospedale per ustioni e intossicazione.

Lo sdegno degli operai

I lavoratori, poi, offrendo un'altra prova di civile collaborazione, decidevano di sospendere gli scioperi in corso per il rinnovo del contratto integrativo aziendale e si dichiaravano disponibili a prestare tutta l'attività necessaria per un sollecito ripristino dei reparti danneggiati. Gli operai hanno solo chiesto che la direzione non facesse ricorso alla cassa integrazione, considerando, tra l'altro, l'evidente utilità dell'impiego di tutto il personale cioè anche di quello non addetto agli impianti sinistrali.

La direzione ha invece dato prova di «riconoscenza», avviando alla cassa integrazione una parte del personale. Il legittimo giudizio al momento non sarebbero indispensabili in azienda. Lo sdegno dei lavoratori per questo provocatorio atteggiamento padrona-

Una grave menzogna

E' una bugia colossale. Infatti, le modalità disposte dal consiglio di fabbrica per l'agitazione si sono tradotte in scioperi articolati dai quali sono stati sempre esclusi proprio gli operai addetti al controllo del forno, cioè le squadre di emergenza.

L'assurda sfrontata dai padroni tende forse ad occultare il fatto che lo stesso incidente di venerdì rivela in modo evidente la fondatezza delle rivendicazioni sindacali, sistematicamente respinte dall'azienda. Oltre che sulla menzogna di un «incidente», sui problemi della difesa della salute, in stretta connessione con la modifica dell'ambiente di lavoro, con il controllo del processo, sull'organizzazione della produzione, con la contrattazione in materia di ritmi per combattere lo sfruttamento e tutte le situazioni che minacciano l'integrità fisica dei lavoratori.

Giacomo Musiari

Le proposte del sindacato per un'alternativa positiva alla crisi economica

# Il dibattito al Direttivo Cgil-Cisl-Uil sulle lotte per il salario e le riforme

Il necessario collegamento tra le vertenze territoriali sostenute dai Consigli di zona e la vertenza con la Confindustria e il governo per pensioni e contingenza - I primi interventi nella discussione che si concluderà oggi



OGGI SCIOPERO DEI PORTUALI

Prosegue oggi la lotta intrapresa dal 35 mila lavoratori del settore portuale interessati alla vertenza nazionale con quattro ore di sciopero secondo il programma deciso dalle tre federazioni nazionali di categoria che si articolano in altre quattro ore il 27 settembre e 8 ore il 30 settembre. La lotta ha lo scopo di accelerare la conclusione delle trattative fra ministero della Marina mercantile e sindacati sulle richieste economiche normative, sul potenziamento e ammodernamento dei porti. Una grande manifestazione, alla quale è prevista la partecipazione anche dei lavoratori cantieristi, avrà luogo oggi a Genova. Nella foto: una manifestazione di portuali a Napoli

(Dalla prima pagina)

indirizzi di politica economica del governo (stretta creditizia, ecc.) sono inaccettabili e sono altresì «economicamente sbagliati». Infatti marginalizzano sempre più «il Mezzogiorno, l'agricoltura e il tessuto produttivo minore». E non è stata certamente riequilibrata, in termini sostanziali, la bilancia commerciale, né «tende a diminuire» il deficit del bilancio dello Stato.

Rimane confermata la proposta di politica economica delle Confederazioni, collegata ad una prova di coerenza data dall'intero movimento, con la finalizzazione, ad esempio, delle vertenze aziendali al Mezzogiorno. Tale proposta «per uscire dalla crisi» mira a: colpire le posizioni improduttive e di rendita; stroncare la speculazione attraverso una politica dei prezzi; riformare la pubblica amministrazione e sopprimere gli enti inutili; porre in essere una efficace politica selettiva del credito; realizzare adeguati investimenti pubblici e privati nel Mezzogiorno e nei settori prioritari dell'agricoltura, dell'energia, dell'edilizia, dei trasporti collettivi; avviare le indilazionabili riforme (sanità, scuola, ricerca scientifica). Ma il governo ha disatteso ogni indicazione.

«problema per problema» i singoli territori e le categorie interessate. Vanni ha rimproverato ai lavoratori della Puglia e della Basilicata (in lotta per il piano di irrigazione), di collegarsi con gli edili (impegnati nel confronto con Regioni e Comuni sui piani di finanziamento delle opere pubbliche e sui progetti di urbanizzazione e di edilizia abitativa), con i lavoratori del Sud del Nord (impegnati per la realizzazione degli investimenti nel Mezzogiorno prefigurati con le vertenze aziendali), con la vertenza federale per una nuova politica sui prezzi e il credito (sostenuta a livello provinciale e regionale) e, infine, con i lavoratori impegnati nella realizzazione del piano ferroviario e del progetto per gli autobus.

LE RICHIESTE PER OCCUPAZIONE E INVESTIMENTI. Per l'edilizia aprire vertenze nelle grandi città meridionali (Napoli, Taranto, Reggio Calabria) per il risanamento dei centri urbani; chiedere il finanziamento delle opere pubbliche in corso di realizzazione o di appalto e chiedere che Regioni e Comuni utilizzino i finanziamenti già predisposti per la acquisizione delle aree per l'edilizia popolare; aprire nelle Puglie e nella Lucania una specifica vertenza per le opere di irrigazione.

Per il Mezzogiorno riprendere il confronto con IRI, ENI, Montedison e Fiat, concordando con categorie e territori interessati la ripresa di un'azione di sostegno; sollecitare, nel settore dei trasporti, l'immediato utilizzo dei fondi destinati all'acquisto del materiale rotabile e la costruzione delle tre nuove officine di riparazioni nel Sud, nell'ambito del piano ferroviario che deve essere rifinanziato con risorse regionali e provinciali; impegnare i fondi della Cassa per il Mezzogiorno oltre che per il problema irriguo, per l'attuazione del piano di sviluppo.

Per l'agricoltura si propone tra l'altro il superamento della mezzadria e colonia, la regionalizzazione degli Enti di sviluppo, un esame dei piani per la riforma della gestione dell'erogazione del credito in agricoltura a tasso agevolato, un impegno delle aziende pubbliche a comprare i prodotti agricoli e produttivi per l'agricoltura. Occorre inoltre concordare, in un incontro nazionale con categorie e sindacati, le vertenze e i tempi e modi per un più vigoroso movimento nelle campagne che rimuova il governo dalle vaghe indicazioni e promesse che non si ripetute nello scorso luglio.

Per le riforme si punta essenzialmente alla realizzazione della riforma sanitaria, con il confronto con le Regioni in materia di attrezzature ospedaliere e per la messa in opera delle unità sanitarie locali, con la liquidazione degli attuali enti mutualistici.

LE RICHIESTE PER LA DIFESA DEI REDDITI. — Per i prezzi la relazione denuncia innanzitutto il fallimento della politica governativa di contenimento. Immediata convocazione della Commissione centrale prezzi per l'accertamento dei reali costi di trasformazione industriale e per la revisione della dotazione delle imprese ai Comuni provinciali prezzi; 2) l'accertamento della localizzazione e della consistenza della scorte di prodotti di base della parte dell'AIMA di tutte le scorte sulla base dei prezzi effettivamente pagati e non contrattazioni speculative; 4) la severa repressione delle frodi ed adulterazioni alimentari. Per le tariffe dei servizi pubblici, si richiede l'instaurazione da parte delle Regioni di tariffe per il trasporto urbano ed extraurbano che garantiscano il mantenimento dei prezzi bassi per gli operai, studenti e per determinate fasce orarie; per le tariffe elettriche si richiede l'immediata revisione degli aumenti delle tariffe per l'eliminazione degli sproporzionati oneri già verificatisi per le tariffe popolari; per il gasolio da riscaldamento si richiede il razionamento e comunque la garanzia di approvvigionamento del fabbisogno e la piena mutualità della base di un doppio prezzo.

Il confronto con il governo sui prezzi, sostenuto immediatamente dalla mobilitazione di lavoratori, deve portare al razionamento del gasolio a prezzo predeterminato di quota razionata; alla verifica devolutiva delle nuove tariffe elettriche alla predeterminazione di una manovra di difesa del prezzo del pane, della pasta, dell'olio e dello zucchero che assista almeno il mantenimento degli attuali livelli.

PENSIONI E SALARI. — Per le pensioni va avviata la unificazione del sistema generale INPS di tutti i trattamenti diversi sia per eliminare le disparità, sia per conseguire la piena mutualità delle varie gestioni. Vanno rivalutate le pensioni più basse; viene proposto per le pensioni INPS, fino al limite di 10 mila lire mensili dei lavoratori dipendenti, l'agguancio alla dinamica salariale e quindi una rivalutazione secondo un congegno perequativo di trattamenti minimi.

Per i lavoratori autonomi si propone l'allineamento al no-

Dopo gli inaccettabili aumenti delle tariffe sulle autolinee

# VERSO UNO SCIOPERO REGIONALE IN LOMBARDIA PER I TRASPORTI

La Regione respinge la richiesta sindacale di sospendere gli aumenti - Delegazioni di lavoratori presso le autorità - Disagio ed esasperazione - Un migliaio di operai dell'Alfa di Arese ha rifiutato il pagamento del nuovo prezzo

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. L'aumento delle tariffe sulle linee automobilistiche extraurbane, entrato in vigore oggi in base al decreto del presidente della Regione, ha suscitato forti reazioni da parte delle organizzazioni sindacali che al termine di un infruttuoso incontro alla Regione, dove avevano presentato la richiesta di una sospensiva degli aumenti e la apertura di una trattativa immediata su tutto il problema della riorganizzazione del pubblico trasporto e, in questo contesto, anche di quel che riguarda il sistema tariffario, hanno annunciato la decisione di proclamare uno sciopero generale regionale di tutte le categorie nei prossimi giorni. Il decreto, che autorizza aumenti fino al 35 per cento delle tariffe in corso sulle linee automobilistiche extraurbane della Lombardia è stato emanato dal presidente della Regione, Aldo Borghi di 45 anni, era morto il giorno successivo; un secondo, Giampaolo Orzogni di 20 anni, genovese, era morto la notte fra sabato e domenica. Il terzo, Aldo Saccione di 52 anni, di Bolzaneto (Genova), è morto ieri al reparto «grandi ustioni» del centro traumatologico «Inali», dove era stato ricoverato insieme con i compagni. Tutte le vittime avevano avuto oltre i tre quarti della superficie corporea ustionata.

Salite a 3 le vittime dell'esplosione di Cuneo

TORINO, 23. Sono salite a tre le vittime dell'esplosione avvenuta venerdì scorso nell'industria gas tecnici di Cuneo. Sette operai si trovavano in una «colona» per la distillazione frazionata dell'aria, intesi ad eseguire una riparazione quando all'improvviso uno scoppio ne aveva gravemente ustionato cinque. Uno di loro, Aldo Borghi di 45 anni, era morto il giorno successivo; un secondo, Giampaolo Orzogni di 20 anni, genovese, era morto la notte fra sabato e domenica. Il terzo, Aldo Saccione di 52 anni, di Bolzaneto (Genova), è morto ieri al reparto «grandi ustioni» del centro traumatologico «Inali», dove era stato ricoverato insieme con i compagni. Tutte le vittime avevano avuto oltre i tre quarti della superficie corporea ustionata.

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. L'aumento delle tariffe sulle linee automobilistiche extraurbane, entrato in vigore oggi in base al decreto del presidente della Regione, ha suscitato forti reazioni da parte delle organizzazioni sindacali che al termine di un infruttuoso incontro alla Regione, dove avevano presentato la richiesta di una sospensiva degli aumenti e la apertura di una trattativa immediata su tutto il problema della riorganizzazione del pubblico trasporto e, in questo contesto, anche di quel che riguarda il sistema tariffario, hanno annunciato la decisione di proclamare uno sciopero generale regionale di tutte le categorie nei prossimi giorni. Il decreto, che autorizza aumenti fino al 35 per cento delle tariffe in corso sulle linee automobilistiche extraurbane della Lombardia è stato emanato dal presidente della Regione, Aldo Borghi di 45 anni, era morto il giorno successivo; un secondo, Giampaolo Orzogni di 20 anni, genovese, era morto la notte fra sabato e domenica. Il terzo, Aldo Saccione di 52 anni, di Bolzaneto (Genova), è morto ieri al reparto «grandi ustioni» del centro traumatologico «Inali», dove era stato ricoverato insieme con i compagni. Tutte le vittime avevano avuto oltre i tre quarti della superficie corporea ustionata.

Calcoli di comodo

Mentre ancora non si sono quali saranno le richieste dei lavoratori e le loro organizzazioni avanzeranno. Il professor De Meo, però, è anche di parte — tutti i rivenditori di salari e stipendi del momento che solo ieri sera è iniziato il dibattito sulla relazione presentata da Raffaele Vanni a nome della segreteria unitaria proprio per mettere a punto queste richieste, una ridda di cifre è stata lanciata ad arte sul tappeto in merito ai miliardi che verrebbero a costare eventuali richieste per la modifica della contingenza. Una campagna di «terrorismo» economico a buon mercato, nella quale non poteva non distinguersi il quotidiano ufficiale della Dc che domenica scorsa ha dedicato una intera pagina ad una intervista del presidente dell'ISTAT Giuseppe De Meo.

Contro l'Alleanza di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 23. Il Commissario governativo Barracano ha sospeso per la seconda volta le elezioni per la nomina dei tre rappresentanti dei coloni nell'amministrazione del consorzio provinciale del bergamotto e ha chiesto al ministero dell'Agricoltura direttive in materia di relazione alla denuncia sporta dall'Alleanza contadini per il rifiuto da egli opposto alla presentazione di liste di candidati non produttori.

Consorzio bergamotto: grave discriminazione

REGGIO CALABRIA, 23. Il Commissario governativo Barracano ha sospeso per la seconda volta le elezioni per la nomina dei tre rappresentanti dei coloni nell'amministrazione del consorzio provinciale del bergamotto e ha chiesto al ministero dell'Agricoltura direttive in materia di relazione alla denuncia sporta dall'Alleanza contadini per il rifiuto da egli opposto alla presentazione di liste di candidati non produttori.

DIECIMILA IN PIAZZA IERI A LICATA

# MANIFESTAZIONE PER L'ACQUA IN SICILIA

Grande giornata di lotta indetta dai sindacati per l'irrigazione — L'acqua erogata ogni 25 giorni

Dal nostro corrispondente

LICATA, 23. Si è svolta oggi a Licata con una partecipazione serena e precedente — oltre diecimila persone in piazza — la giornata di lotta indetta dalle organizzazioni sindacali CGIL, Cisl, Uil per rilanciare la battaglia per la soluzione e l'acceleramento dei tempi per l'acqua ad uso civile, irriguo e industriale. Masticata e ordinata, ma combattiva, la manifestazione, i lavoratori chiedevano il risanamento igienico-sanitario dei quartieri, le strade, le fognaie; chiedevano acqua per uso civile (l'acqua viene erogata in pochi secondi una volta al giorno); per uso industriale (l'acceleramento del tem-

pi per la costruzione della diga sul Gibesi già appaltata all'Ente minerario siciliano); chiedevano l'acqua per l'agricoltura (cioè per l'allargamento della fabbrica tessile Halos gruppo Montefibre e per la SARP e il Centro Polimeri dell'ANIC); la relativa canalizzazione che parta dai dissolutori di Gela costruito apposta per dare acqua per uso civile e industriale. Per le strade di Licata la popolazione ha manifestato scandendo gli slogan contro lo squallore, la miseria, la sporcizia, frutto di quasi trent'anni di ininterrotto errore indirizzo politico che qui è divenuto il terreno di coltura di malattie sociali. Questa è stata oggi la precisa denuncia che esce ormai

procrastinato nel tempo. Alla lotta hanno anche aderito le forze politiche democratiche del Pci, del Psi e del Pri, gli operai e le operaiere, gli edili, i braccianti, gli esercenti. Tutte le categorie chiedono insomma hanno chiesto assieme all'acqua, il lavoro e quindi il risanamento delle infrastrutture, per porre fine all'indirizzo di politica economica scaturita che rischia di condannare le popolazioni al sottosviluppo e alla degradazione. Infine le organizzazioni sindacali hanno deciso di continuare e intensificare la lotta fino alla vittoria di questa battaglia civile e democratica.

Giovanni Chiodo